

Focaccia (Vanni de' Cancellieri)

*non quelli a cui fu rotto il petto e l'ombra
con esso un colpo per la man d'Artù;
non Focaccia; non questi che m'ingombra
col capo sì, ch'i' non veggio oltre più,
e fu nomato Sassol Mascheroni;
se toscano se', ben sai omai chi fu.*

Inf. XXXII 61-66

“Non quello a cui re Artù di sua mano con un sol colpo aprì il petto e l'ombra; non Focaccia; non questo che mi ingombra tanto con la testa che non posso vedere davanti, e che fu chiamato Sassol Mascheroni. Se sei toscano, sai bene chi fu.”

Nella sezione di Cocito dove sono puniti gli assassini dei parenti, Caina, **Dante** assiste alla feroce scena dei fratelli Alberti (vedi **Alessandro degli Alberti**), poi sente le parole di **Camicione dei Pazzi** che gli rivela il nome dei due, aggiungendo che in tutta Cocito non c'è peccatore degno di punizione più di loro: non **Mordret**, non Focaccia, non **Sassol Mascheroni**.

Personaggio storico. Criminale politico tra i più facinorosi e sanguinari della famiglia dei Cancellieri, Bianchi pistoiesi. Uccise a tradimento, tra gli altri, il cugino di parte nera, Detto dei Cancellieri, un figlio del quale successivamente uccise il padre di Focaccia, messer Bertacca. Fatti che resero sempre più grave la lotta tra Bianchi e Neri a Pistoia, città dalla quale il conflitto dilagò in tutta la Toscana. Dante inveisce contro Pistoia nell'episodio di **Vanni Fucci**, ladro, del quale quella città, a detta dello stesso dannato, fu “degnata”:

*Vita bestial mi piacque e non umana,
sì come a mul' ch'i' fui; son Vanni Fucci
bestia², e Pistoia mi fu degna tana».*

Inf. XXIV 121-126

“Condussi vita bestiale e non umana, adatta al mulo che fui; sono Vanni Fucci, bestia, e Pistoia fu la mia degna tana’.”

¹ Bastardo, figlio illegittimo.

² Sembra che fosse proprio chiamato così: “Vanni la bestia”.